

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 292

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quae carnalia fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Urbic.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 23 Dicembre 1903

PIVS PP. X.
MOTV PROPRIO

Fin dalla prima Nostra Enciclica all'Episcopato dell'Orbe, facendo eco a quanto i Nostri gloriosi Predecessori ebbero stabilito intorno all'azione cattolica del Laicato, dichiarammo lodevolissima questa impresa, ed ancor necessaria nelle presenti condizioni della Chiesa e della civile società. E Noi non possiamo non encomiare altamente lo zelo di tanti illustri personaggi, che da lungo tempo si diedero a questo nobile compito, e l'ardore di tanta eletta gioventù, che alacre è corsa a prestare in ciò l'opera sua.

Ci reca però non lieve rammarico che qualche disparere, sorto in mezzo ad essi, abbia suscitato delle polemiche pur troppo vive, le quali, se non represses opportunamente, potrebbero scindere le medesime forze e renderle meno efficaci. Noi, che raccomandammo sopra tutto l'unione e la concordia degli animi prima del Congresso, perchè si potesse stabilire di comune accordo quanto si attiene alle norme pratiche dell'azione cattolica, non possiamo ora tacere. E poichè le divergenze di vedute nel campo pratico mettono capo assai facilmente in quello teorico, ed anzi in questo necessariamente devono tenere il loro fulcro, è d'uopo rassodare i principii, onde tutta dev'essere informata l'azione cattolica.

Leone XIII di s. m., Nostro insigne Predecessore, tracciò luminosamente le norme dell'azione popolare cristiana nelle preclari Encicliche Quod Apostolici muneris del 28 Dicembre 1878, Rerum novarum del 15 Maggio 1891, e Graves de communis del 18 Gennaio 1901; e ancora in particolare Istruzione emanata per mezzo della della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, il 27 Gennaio 1902.

E Noi che non meno del Nostro Antecessore vediamo il grande bisogno che sia rettamente moderata e condotta l'azione popolare cristiana, vogliamo che quelle prudentissime norme siano esattamente e pienamente osservate; e che nessuno quindi ardisca allontanarsene menomamente. — E però, a tenerle più facilmente vive e presenti, abbiamo diviso di raccogliercle come in compendio nei seguenti articoli, quale Ordinamento fondamentale dell'azione popolare cristiana, riportandole da quegli stessi Atti. Queste dovranno essere per tutti i cattolici la regola costante di loro condotta.

Ordinamento fondamentale dell'azione Popolare Cristiana.

I. La Società, umana, quale Dio l'ha stabilita, è composta di elementi ineguali, come ineguali sono i membri del corpo umano: renderli tutti eguali è impossibile, e ne verrebbe la distruzione della medesima Società (Encycl. Quod Apostolici muneris).

II. La eguaglianza dei vari membri sociali è solo in ciò che tutti gli uomini traggono origine da Dio Creatore; sono stati redenti da Gesù Cristo, e devono alla norma esatta dei loro meriti e demeriti essere da Dio giudicati, e premiati o puniti (Encycl. Quod Apostolici muneris).

III. Di qui viene che, nella umana Società, è secondo la ordinazione di Dio che vi siano principii e i sudditi, padroni e proletari, ricchi e poveri, dotti e ignoranti, nobili e plebei, i quali, uniti tutti in vincolo di amore, si aiutino a vicenda a conseguire il loro ultimo fine in Cielo; e qui, sulla terra, il loro benessere materiale e morale (Encycl. Quod Apostolici muneris).

IV. L'uomo ha sui beni della terra non solo il semplice uso, come i bruti; ma si ancora il diritto di proprietà stabile: nè soltanto proprietà di quelle cose, che si consumano usandole; ma eziandio di

quelle cui l'uso non consuma (Encycl. Rerum novarum).

V. E' diritto ineccepibile di natura la proprietà privata, frutto di lavoro o d'industria, ovvero di altrui cessione o donazione; e ciascuno può ragionevolmente disporre come a lui pare (Encycl. Rerum novarum).

VI. Per comporre il dissidio fra i ricchi ed i proletari fa mestieri distinguere la giustizia dalla carità. Non si ha diritto a rivendicazione, se non quando si sia lesa la giustizia (Encycl. Rerum novarum).

VII. Obblighi di giustizia, quanto al proletario ed all'operaio, sono questi: prestare interamente e fedelmente l'opera che liberamente e secondo equità fu pattuita; non recar danno alla roba, nè offesa alla persona dei padroni; nella difesa stessa dei propri diritti astenersi da atti violenti, nè mai trasformarli in ammutinamenti (Encycl. Rerum novarum).

VIII. Obblighi di giustizia, quanto ai capitalisti ed ai padroni, sono questi: rendere la giusta mercede agli operai: non danneggiare i loro giusti risparmi, nè con violenze, nè con frodi, nè con usure manifeste o palliate; dar loro libertà per compiere i doveri religiosi; non esporli a seduzioni corrompitrici ed a pericoli di scandali; non alienarli dallo spirito di famiglia e dall'amor del risparmio; non imporre loro lavori sproporzionati alle forze, o mal confacenti coll'età o col sesso (Encycl. Rerum novarum).

IX. Obbligo di carità de' ricchi e de' possidenti, è quello di sovvenire ai poveri e agli indigenti, secondo il precetto Evangelico. Il qual precetto obbliga sì gravemente, che nel di del giudizio dell'adempimento di questo in modo spaziale si chiederà conto, secondo disse Cristo medesimo (Matth. xxv) (Encycl. Rerum novarum).

X. I poveri poi non devono arrossire della loro indigenza, nè sdegnare la carità dei ricchi, sopra tutto avendo in vista Gesù Redentore, che potendo nascere fra le ricchezze, si fece povero per nobilitare la indigenza ed arricchirla di meriti incomparabili pel Cielo (Encycl. Rerum novarum).

XI. Allo scioglimento della quistione operaia possono contri'uir molto i capitalisti e gli operai medesimi con istituzioni, ordinate a porgere opportuni soccorsi ai bisognosi, e ad avvicinare e unire le due classi fra loro. Tali sono le società di mutuo soccorso; le molteplici assicurazioni private; i patronati per i fanciulli, e soprattutto le corporazioni di arti e mestieri (Encycl. Rerum novarum).

XII. A tal fine va diretta specialmente l'azione Popolare Cristiana o Democrazia Cristiana colle sue molte e svariate opere. Questa Democrazia Cristiana poi dev'essere intesa nel senso già autorevolmente dichiarato, il quale, lontanissimo da quello della Democrazia Sociale, ha per base i principii della fede e della morale cattolica, quello sopra tutto di non ledere in veruna guisa il diritto inviolabile della privata proprietà (Encycl. Graves de communis).

XIII. Inoltre la Democrazia Cristiana non deve mai immischiarsi con la politica, nè dovrà mai servire a partiti ed a fini politici; non è questo il suo campo: ma essa dev'essere una azione benefica a favore del popolo, fondata sul diritto di natura e sui precetti del Vangelo (Encycl. Graves de communis) (Istruz. della S. C. degli AA. EE. SS.).

XIV. I Democratici cristiani in Italia dovranno del tutto astenersi dal partecipare a qualsivoglia azione politica che nelle presenti circostanze, per ragioni di ordine altissimo, è interdetta ad ogni cattolico (Istruz. cit.).

XV. In compiere le sue parti, la Democrazia cristiana ha obbligo strettissimo di dipendere dall'Autorità ecclesiastica, prestando ai Vescovi ed a chi li rappresenta piena soggezione e obbedienza. Non è zelo meritorio, nè pietà sincera l'intraprendere anche cose belle e buone in sè

quando non siano approvate dal proprio Pastore (Encycl. Graves de Communis).

XVI. Perchè tale azione democratico-cristiana abbia unità d'indirizzo, in Italia, dovrà essere diretta dall'Opera de' Congressi e de' Comitati Cattolici; la quale Opera in tanti anni di lodevoli fatiche ha sì ben meritato della S. Chiesa, ed alla quale Pio IX e Leone XIII di s. m. affidarono l'incarico di dirigere il generale movimento cattolico, sempre sotto gli auspicii e la guida dei Vescovi (Encycl. Graves de communis).

XVII. Gli scrittori cattolici, per tutto ciò che tocca gl'interessi religiosi e l'azione della Chiesa nella Società, devono sottostare pienamente, d'intelletto e di volontà, come tutti gli altri fedeli, ai loro Vescovi ed al Romano Pontefice. Devono guardarsi sopra tutto di prevenire, intorno a qualunque grave argomento i giudizi della Sede Apostolica (Istruz. della S. C. degli AA. EE. SS.).

XVIII. Gli scrittori democratico-cristiani, come tutti gli scrittori cattolici devono sottomettere alla preventiva censura dell'Ordinario tutti gli scritti, che riguardano la religione la morale cristiana e l'etica naturale, in forza della Costituzione Officiorum et munerum (art. 41). Gli ecclesiastici poi, a forma della medesima Costituzione (art. 42), anche pubblicando scritti di carattere veramente tecnico, debbono previamente ottenere il consenso dell'Ordinario (Istruz. della S. C. degli AA. EE. SS.).

XIX. Debbono fare inoltre ogni sforzo ed ogni sacrificio perchè regnino fra loro carità e concordia, evitando qualsivoglia ingiuria o rimprovero. Quando sorgano motivi di dissapori, anzichè pubblicare cosa alcuna sui giornali, dovranno rivolgersi all'Autorità Ecclesiastica, la quale provvederà secondo giustizia. Ripresi poi dalla medesima, obbediscano prontamente, senza tergiversazioni e senza menare pubbliche lagnanze; salvo, nei debiti modi ed ove sia richiesto dal caso, il ricorso all'Autorità superiore (Istruz. della S. C. degli AA. EE. SS.).

Finalmente gli scrittori cattolici, nel patrocinare la causa dei proletari e dei poveri, si guardino dall'adoperare un linguaggio che possa ispirare nel popolo avversione alle classi superiori della società. Non parlino di rivendicazioni e di giustizia, allorchè trattasi di mera carità, come innanzi fu spiegato. Ricordino che Gesù Cristo volle unire tutti gli uomini col vincolo del reciproco amore, che è perfezione della giustizia, e che porta l'obbligo di adoperarsi al bene reciproco (Istruz. della S. C. degli AA. EE. SS.).

Le predette norme fondamentali, Noi di moto proprio e di certa scienza, colla Nostra Apostolica autorità le rinnoviamo in ogni loro parte, ed ordiniamo che vengano trasmesse a tutti i Comitati, Circoli ed Unioni Cattoliche di qualsivoglia natura e forma. Tali società dovranno tenerle affisse nelle loro sedi, e rileggerle spesso nelle loro adunanze. Ordiniamo inoltre che i giornali cattolici le pubblichino integralmente e dichiarino di osservarle; e le osservino infatti religiosamente: altrimenti siano gravemente ammoniti, e se ammoniti non si emendassero, verranno dall'Autorità Ecclesiastica interdetti.

Siccome poi a nulla valgono parole e vigoria d'azione, se non sieno precedute, accompagnate e seguite costantemente dall'esempio; la necessaria caratteristica, che deve riflettere in tutti i membri di qualunque Opera cattolica, è quella di manifestare apertamente la fede colla santità della vita, colla illibatezza del costume e colla scrupolosa osservanza delle leggi di Dio e della Chiesa. E questo perchè è il dovere di ogni cristiano, e poi anche perchè chi si sta di contro, abbia rossore, non avendo nulla, onde dir male di noi (Tit. II, 8).

Di queste Nostre sollecitudini pel bene comune dell'azione cattolica specialmente in Italia, speriamo, colla divina benedizione, copiosi e felici frutti.

Dato in Roma presso S. Pietro il 18 Dicembre 1903, anno primo del Nostro Pontificato.

PIVS PP. X.

Notizie Vaticane

La smentita ufficiale.

Roma, 22. — L'Osservatore romano dice che le notizie relative ai tesori sono tendenziose, fatte apposta per tentare di far diminuire l'obolo.

Il Messaggero impianta frattanto altre carote circa i milioni, carote che quel certo pubblico ingoia e digerisce a meraviglia.

Cose di Corte e di Governo

Per la conversione.

Roma, 22. — La conversione del 4 per cento fu assunta da un sindacato composto dei principali Istituti di Credito italiano, quali la Banca d'Italia, la Cassa di Risparmio di Lombardia, la Banca Commerciale, il Credito italiano, la Banca Popolare di Milano, la Banca Lombarda, la Cassa generale di Genova, la Banca Veneta e Assicurazioni diverse di Napoli.

Minaccio nella Somalia.

Roma, 22. — Il ministro della marina ha dato ordine che due sambuchi armati partano per la costa della Somalia. L'ordine sarebbe stato dato in seguito a un rapporto poco rassicurante del console italiano di Aden. La salma del tenente di vascello Grabau non potrà trasportarsi in Italia prima di un anno dalla morte, le leggi inglesi proibendolo. Il Ministero della marina fa pratiche per rimuovere le difficoltà sorte.

Un addetto militare richiamato.

Roma, 22. — Oggi l'addetto militare della legazione del Giappone a Roma ricevette l'ordine di rimpatrio immediato onde riprendere il comando del suo reggimento. Si desume da ciò la gravità della situazione fra Russia e Giappone.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI SENATORI.

(Seduta del 21).

Roma, 22. — Si approva senza discussione il disegno di legge per la istituzione di una linea di navigazione Venezia-Calcutta.

I PREMI DI OSIRIS.

Parigi, 22. — Il comitato del sindacato della stampa parigina incaricato di assegnare il premio di L. 100,000 elargito da Osiris ha ripartito la somma a due invenzioni che onorano maggiormente negli ultimi tempi le scienze francesi, accordando L. 60,000 alla sig.ra Curie per la continuazione delle sue ricerche sul radium e 40.000 a Braubry per lavori relativi alla telegrafia senza fili.

Notizie italiane

Maleducati messi a posto.

Roma, 22. — Telegrafano da Piazza Armerina che oggi don Romolo Murri tenne una conferenza sulla democrazia e il cristianesimo. Essendo stato interrotto dai socialisti dichiarò di accettare il contraddittorio dopo la conferenza. La folla rumorosa e protestò contro i socialisti cacciandogli fuori della chiesa e applaudendo il Murri.

Incedio disastroso.

Alessandria, 22. — Un incendio distrusse lo stabilimento meccanico e la fabbrica di torchi Negro. Le fiamme comunicatesi anche allo stabilimento della società metalurgica distrusse tutti i modelli della fonderia. Il danno complessivo ascende a oltre lire centomila. Una sessantina di operai sono disoccupati.

La fame cattiva consigliera.

Roma, 22. — Regna grande agitazione a Magliano Sabino perchè i padroni non vogliono più osservare i patti conclusi nel 1902. I contadini fecero dimostrazioni con gridi, fischi e urli. Vennero arrestati due contadini, e allora tutti i contadini, e specialmente le donne, si sono lanciati contro i carabinieri gettandoli a terra e percuotendoli, e ritogliendo loro gli arrestati. Gli ufficiali dei carabinieri per prudenza hanno fatto ritirare i militi, e gli scioperanti sono rimasti padroni del campo.

La tombola telegrafica. — Una cartella falsa?

Roma, 22. — La tombola telegrafica di 50 mila lire fu vinto dal povero vetturale De Nardis, vedovo con sette figli.

Questa la prima notizia; che viene peraltro corretta poi così:

Roma, 22. — Il comitato esecutivo della tombola nazionale telegrafica riscontrò la falsificazione di una delle cartelle vincitrici. La cartella venne subito esclusa.

Il detentore era un vetturino romano, padre di 7 figli. La questura indaga se vi sia frode da parte del vetturino.

PIO X e la Gioventù Cattolica Italiana

Il cav. Pericoli, presidente del Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica, ha inviato una circolare ai consiglieri effettivi ed onorari ed ai presidenti dei circoli, in cui dà partecipazione del ricevimento testè accordato dal Santo Padre al Consiglio stesso.

La circolare, molto interessante, ordina ai presidenti di voler leggere nella prima adunanza settimanale dei rispettivi Circoli, il discorso del Pontefice, affinché tutti i soci ne traggano novello sprone e incoraggiamento a perseverare nel bene e ad accrescere l'attività finora dimostrata sicuri di godere la piena fiducia e l'intera approvazione del maestro supremo.

Crediamo opportuno di riportare anche noi nella sua integrità il discorso che il S. Padre ha pronunciato nel ricevimento del suddetto Consiglio:

Sempre cari gli omaggi e le congratulazioni dei fedeli di qualunque condizione e da qualunque parte essi vengano, ma innanzi a voi, o dilettissimi, proviamo tutta la consolazione di un padre tra i suoi figli, e quindi potete ben credere quanto Ci sia dolce esprimere la viva soddisfazione e la sincera riconoscenza per sentimenti di devozione, che Ella, Signor Avvocato, Ci ha espressi in nome proprio e degli ottimi suoi compagni del Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica.

Oh sia benedetta la Società della Gioventù Cattolica, che, sorta in momenti di aspre lotte ebbe il merito di raccogliere sotto il suo vessillo quei giovani, dei quali, i nemici del nome cristiano, approfittando della loro inesperienza, lusingandone le passioni e abusando delle loro doti, cercavano di infiacchire gli animi, corrompere i costumi, e piantare in loro i germi funesti della incredulità e della indifferenza! Sia benedetta la Società della Gioventù Cattolica, che vincendo gli umani rispetti ha difeso imperterrita i diritti conculcati della Chiesa, assalita da ogni parte e abbandonata da da quelli stessi, che fino allora le si erano mostrati ipocritamente fedeli; ha consolato nelle loro angustie i due gloriosi Pontefici Pio IX e Leone XIII. Li ha aiutati nei loro bisogni, ed ha reso popolare e venerato non solo in Italia, ma in tutto il mondo il Romano Pontefice. Questa Società che manifestò la sua azione in tante opere religiose e civili, applicando il solenne precetto della carità verso Dio e gli uomini, questa Società, che ben a ragione può dirsi madre di tutte, che vennero in appresso; dei congressi Cattolici, e di tante altre che è impossibile enumerare, nella sua azione perseverante si manifestò così benemerita, da riscuotere, non solo l'applauso e la gratitudine dei buoni, ma anche il rispetto e l'ammirazione degli avversari.

Noi li ricordiamo con vera compiacenza quei generosi campioni iniziatori di questa vostra Opera, ormai provetti, e Ci è dolce di mandare a tutti, anche ai lontani, con ammirazione e gratitudine il più affettuoso saluto. Era vivo in loro lo spirito di fede, e quindi invito il coraggio, che rinnovavano nelle lotte, accostandosi alla Mensa Eucaristica; era perfetta l'unione nella obbedienza riverente a chi li dirigeva, tranquille le adunanze, perchè senza dissidi, ognuno si riguardava come semplice gregario nell'esercito, che per quella amorevole concordia fu sempre vittorioso. Successori di quei valenti, procurate di influire coll'opera vostra e coi vostri consigli, perchè i presenti non sieno figli degeneri, ma perseverino con zelo in quelle opere molteplici per le quali sono degni di lode, e colla concordia, colla obbedienza e colla unione perfetta continuino ad essere di reciproca e santa emulazione.

In tutti i tempi i vecchi soltanto furono i capi e i direttori dei popoli, i giovani le braccia e gli esecutori fedeli. Ma come è possibile che riportò vittoria un esercito la cui direzione sia in mano di coloro, sieno pur generosi, che non hanno senno maturo e profonda esperienza? La storia sacra ci ricorda il fatto di Robamo, che abbandonò il consiglio datogli dai vecchi e seguì quello dei giovani, che erano stati allevati con lui, e vide immantinentemente diviso il suo regno e obbligate da Dio stesso all'inazione le sue milizie.

Procurate pertanto, o dilettissimi di raccomandare caldamente ai giovani di ogni Circolo colle parole dell'Apostolo di non voler conformarsi allo spirito del secolo, ma si piuttosto di riformare il secolo colla santità della vita. Che non pretendano di essere indipendenti, nè di sostituire la loro presunzione a quella saggezza, che solo può esser data dai superiori, dai probi consiglieri e dai veri amici. Allora a vostro grande conforto prospereranno tutte le buone opere, alle quali i Circoli si saranno dedicati, ed a ciascuno dei giovani si potrà attribuire l'elogio dello Spirito Santo al figlio della tribù di Neftali, che, essendo di tutti il più giovane, niente fece di puerile nelle sue azioni, ed allontanandosi da quelli della sua età, che portavano incenso agli idoli, ei si recava fedelmente al tempio per adorare il Signore, per offrirgli i frutti e le primizie della sua vita.

È perchè questo voto del vostro comune bene sia soddisfatto, vi imploriamo dal Cielo tutti i favori, dei quali, come del Nostro speciale affetto vi sia pegno l'Apostolica Benedizione, che di gran cuore impartiamo a Voi, o dilettissimi, alle vostre famiglie e a tutti che furono e che sono membri della Gioventù Cattolica Italiana.

Notizie estere

La condanna per i massacratori di Kisoineff.
Kisoineff, 22. — La sentenza del processo contro gli antisemiti è stata oggi pronunciata. Gli accusati Gretochin e Marostic che erano inoltre imputati di assassinio furono condannati a 7 e 5 anni di lavori forzati. 22 altri accusati sono stati condannati a pene varianti da uno a due anni di carcere. 12 furono assolti. La domanda della P. C. fu respinta.

Disastro ferroviario.
New York, 22. — Una falsa manovra ha fatto deviare un treno diretto sulla linea San Francisco-Saint-Louis. Vi sono nove morti e venti feriti. Uno sleeping-car soltanto è rimasto sul binario.

Tra operai cattolici e socialisti.
Bruselle, 22. — Sanguinose risse avvennero la scorsa notte ad Haren, villaggio al nord di Bruselle. I contadini cattolici e liberali si scambiarono coltellate in una osteria della località; vari rissanti rimasero gravemente feriti, uno vi trasportato all'ospedale.

La Gendarmeria sorveglia per impedir che le risse si rinnovino.

Un'altra calunnia... in fumo

I giornali anticlericali hanno parlato giorni sono d'una famosa eredità di 100 milioni, di cui si sarebbe impadronito un prete.

Già il prete, la monaca, il frate oramai gli anticlericali sogliono farli entrare dappertutto anche a costo di passare per superamente ridicoli...

Invece la cosa correrebbe ben diversamente ed il prete sembra non c'entrare — anche stavolta — se non... nella fantasia diabolica sbrigliata dei penitenti anticlericali.

Ecco infatti che cosa scrivono in proposito al *Corriere della sera*:

« In realtà è morto alla Spezia un armatore di origine corsa, certo Costa, ma invece di cento e di duecento milioni, ha lasciato soltanto due o tre milioni, cifra sempre abbastanza rispettabile per far sorgere da ogni parte degli eredi. Però il prete italiano che avrebbe presa per sé l'eredità non esiste.

L'avv. Decori, che è stato consultato in proposito, rispose: « Non sono io l'incaricato di quest'affare, ma uno dei miei cugini che porta lo stesso nome mio, e che esercita la sua professione a Bastia, in Corsica. Del resto, disse l'avv. Decori, è un affare molto comune: un francese è morto in Italia, la sua successione non era reclamata da nessuno, essendo ignorata, ma ora che l'eredità è conosciuta, sono saltati fuori molti eredi perchè in Corsica vi sono molti che hanno nome Costa. L'avvocato ha ricevuto domande dall'Italia, dalla Spagna e perfino dall'Olanda ».

NELL'ESTREMO ORIENTE

Alla vigilia della guerra.

Londra, 22. — I giornali, il pubblico e specialmente il mondo commerciale continuano a seguire con grande interesse e con trepidazione le vicende del conflitto fra Russia e Giappone nell'Estremo Oriente.

Le notizie sui rapporti che corrono fra i due Stati continuano ad essere incerte e contraddittorie; tuttavia il fatto che le Compagnie di assicurazione assicurano già contro i rischi di guerra le navi a destinazione nelle acque della Corea e del Giappone, sembra abbastanza significativo e desta impressione. Anche impressionanti sono talune notizie che giungono dalla Russia.

La risposta del Giappone.

Tokio, 22. — Il Ministro degli Esteri consegnò ieri al ministro della Russia,

la risposta del Giappone all'ultima nota del Governo Russo. In essa il Giappone chiede alla Russia che ritorni sopra alcune proposte formulate nell'ultima nota.

Per un prestito al Giappone.

Parigi, 22. — La *Patrie* scrive: « Al ministero degli esteri si crede alla pace nell'Estremo Oriente perchè il Giappone non può concludere il prestito nè a Londra nè a New York e la Francia sarebbe il solo paese in grado di offrirgli denaro per così importante destinazione.

Lettere Romane

Roma, 22 dicembre.

(Nostra corrispondenza)

La frottole di fine d'anno — II "nobis nominavit" — Varie.

(Guelfo). — Sapete la novità. In Vaticano si è trovato un tesoro. Quando lessi la stupida notizia nella *Tribuna* che ricongiungeva l'altra fiaba della consegna fatta Card. Gotti al S. Padre di ben 34 milioni in altrettante cartelle, non mi sapevo persuadere che nel pubblico ci fosse tanta ingenuità e tanta buona fede da prestar fede a simili panzane imbandite dal giornalismo liberale. Eppure è così: c'è ancora una quantità di persone che malgrado tutte le smentite e tutte le grasse risate che ci fanno i giornali rimasti più cauti persistono ancora a credere che veramente in Vaticano si sia trovato un sacco di monete d'oro e che il Card. Gotti abbia fatto quella bella improvvisata al S. Padre Pio X. Evviva l'ingenuità in questo secolo di malizia!

Senza andare a cercare altre ragioni e senza portare ai lettori le autorevoli smentite che fioccano miste e lepidi commenti da ogni parte io ricorderò una cosa sola: ed è che proprio nella biblioteca dove sarebbe stato ritrovato il prezioso sacchetto fino da vari mesi sono, stanno lavorando per il nuovo adattamento: fa buttato all'aria tutto il pavimento e ne fu asportata una quantità enorme di materiale; toccava proprio ad opera finita quando tutto era stato raschiato e rinnovato, toccava dico ad un povero elettricista trovare l'involucro e riportare l'abbondanza nelle casse del Vaticano.

La fiaba sul card. Gotti è ancora più grossolana: ci voleva un carrettino a portare tutto quel peso di cartelle e invece secondo *Messaggero* e *Tribuna* il dolce ufficio di facchino questa volta lo avrebbe fatto il venerando mons. Mazzolini alla chetichella.

Come frottole di fine d'anno non c'è male.

Ad meliora. Si annunzia che in questi giorni ha termine la nota vertenza fra la S. Sede e il governo di Francia per la formula *nobis nominavit*, vertenza della quale anch'io più volte vi tenni parola quando nella scorsa primavera accennava ad essere principio di più gravi rotture. Pare quindi che per il prossimo Concistoro il S. Padre potrà procedere alla preconizzazione di Vescovi francesi secondo il bisogno.

Si annunzia che col principio dell'anno saranno riprese le relazioni diplomatiche fra la S. Sede e il Governo Olandese: Mons. Locatelli sarebbe il prescelto a rappresentare la S. Sede all'Aia e al Lussemburgo sotto nuova forma.

Mons. Gualdi Alessandro rettore del seminario dell'Alta Italia ove fu ospite molte volte e anche prima del Conclave il S. Padre Pio X, è stato nominato dalla stessa Santità Sua prelado domestico. All'illustre prelado giungono rallegramenti da ogni parte e specialmente da Milano dove è conosciuto e stimato.

Giovedì, salvo nuove disposizioni il S. Padre riceverà il S. Collegio per gli augurii di Natale e Capo d'anno.

Dalla Carintia

21 dicembre.

La neve.

A Luggau, paese tra i monti della Carintia, la neve giunse alla bella altezza di metri due. Ci vorranno bei mesi prima che tutta sia sparita, tanto più che pare il termometro vada segnando diversi gradi sotto zero. Però i buoni Padri Serviti stanno bene e mandano auguri felici per le sante Feste Natalizie e Capo d'Anno ai quali ben di cuore ringrazia e ricambia, per mezzo di questo giornale, Don Angelo De Reggi Pevano d'Illegio.

Agli ostinati.

Col 31 Dicembre corr. verrà sospeso l'invio del giornale a quanti non avranno pagato l'abbonamento fino a quella data.

Non faremo distinzioni né alcuno avrà diritto a lamenti.

PICCOLE NOTE

Il palazzo incantato.

È quello del Vaticano. Quindici giorni fa la solita stampa pubblicava articoli, interviste e notizie sulla sua ristrettezza finanziaria. Il deficit era enorme; l'obolo di s. Pietro non rendeva quasi nulla perchè... non c'era più fede nel popolo. Il fallimento era quasi prossimo. Ma ecco un bel giorno in cui sul palazzo incantato le cose cambiano. La solita stampa lo annunzia facendo sapere al colto pubblico e all'inchita che milioni sopra milioni sbucavano da ogni parte in Vaticano. Il vecchio cardinale Gotti ne aveva portati da solo più di quaranta; sotto il letto del defunto Leone XIII se ne rinvenne un altro; in angolo se ne trovò mezzo; nelle cuffie, nelle calze, dietro le tappezzerie... milioni e milioni e sempre milioni. Oro, pietre preziose, argento da pertutto.

Non esageriamo.

E non esageriamo. Lo stesso *Friuli* di sabato recava in prima pagina, colonna prima il grande, straordinario, ineffabile avvenimento così:

« Mentre si dà ad intendere che dorme sulla paglia! »

Diecine di milioni al Papa!

La *Tribuna* di ieri sera narra che giorni sono il cardinale Gotti, accompagnato da mons. Mazzolini, si recò in Vaticano e consegnò al Papa la bazzecola di 40 milioni in cartelle di rendita estera consegnate in varie riprese da Leone XIII al Gotti coll'obbligo di consegnarli al nuovo Papa — se egli, come Leone riteneva, non fosse stato nominato Papa — quattro mesi dopo l'esaltazione.

L'altro ieri poi, ricordando gli scaffali della biblioteca privata di Leone, furono trovati in un angolo alcuni sacchi contenenti monete d'oro per l'importo di 9 milioni e 75 mila lire.

Nè si dispera in altre di simili non ingrate sorprese!

Non c'è che dire... la tradizione del poverello di Nazaret è seguita dai suoi rappresentanti in terra con uno zelo... che ne è l'antitesi ».

La cosa dunque era vera, sacrosantamente vera. E « mentre si dà ad intendere che dorme sulla paglia! » Chi dia ciò a intendere, non lo sappiamo; ma dev'essere vero quando il *Friuli* lo scrive a caratteri cubitali.

Se non che...

Se non che i milioni, come la miseria precedente, sfumano dal palazzo incantato. Il *Giornale d'Italia*, *Vittoria* e altri organi magni del liberalismo si affrettano a farli sfumare. « I milioni di Leone XII sono una favola » si scrive; « i sacchetti d'oro sono un assurdo » si dice; e i milioni sfumano. E sfumano... mentre il *Friuli* dà ad intendere ai suoi lettori che ci sono!

Le smentite.

Il *Giornale d'Italia*, organo dell'ebreo Sonnino, nel suo numero di lunedì scrive: « Furono smentite ieri le fantasie circa la consegna che il cardinale Gotti, prefetto di *Propaganda Fide*, avrebbe fatto insieme e d'accordo con monsignor Marzolini a Pio X della somma di 40 milioni in cartelle di rendita che a lui Gotti avrebbe lasciato in deposito Leone XIII.

Altri giornali, non contenti di raccogliere la mirabolante notizia, hanno smaltito ai propri lettori la ancor più mirabolante scoperta di un tesoro, fatta da un operaio elettricista dietro uno scaffale della ex-biblioteca privata di Leone XIII; una scoperta, come ieri sera dicemmo, nientedimeno di 10 milioni in monete d'oro, raccolte in un sacchetto.

Smentita da fonte autorevole e ineccepibile la prima notizia, non occorreva smentire anche il secondo canard ».

Oh, certo non occorre. Di fatti, quei sacchetti avrebbero pesato qualche cosa come... cinque quintali, che Leone XIII — potente atleta a novanta tre anni — si trastullava a palleggiarli e a cambiarli di posto ogni mattina.

I milioni in Vaticano dunque non sono più; ma in compenso restano — fuori del Vaticano — i milioni che vi credono. Tutto quindi non è perduto.

ALLA PROVINCIA

Pordenone

23 dicembre.

Una rapina!

Ieri mattina correa in città la voce di un'aggressione nella persona dell'egregio co. dott. Camillo Panciera di Zoppola, avvanuta fra Cusano e Zoppola. La notizia peraltro era destituita di fondamento. Ecco invece che cosa era accaduto.

Certo Mecchia Giovanni fu Costante, d'anni 50, di Valeriano (in quel di Spilimbergo) andò ieri, con la propria carretta, al mercato di Azzano X. Verso sera, dando posto ad alcuni individui sul suo veicolo, partì da colà per ritornare a casa, quando, dopo un breve percorso, non si sa perchè, il ruotabile si è rovesciato in un fosso avente dell'acqua. All'infuori di una inzuppata coi fiocchi, nessuno si fece male, e il Mecchia volle ritornare ad Azzano, per bere un bicchiere con gli amici... della ventura, sullo scampato pericolo. Pare che egli abbia avuto smodatamente. Rimontato in carretta con altro individuo, onde ritornare a casa, s'addormentò.

Il cavallo, pratico a quanto sembra della strada, procedette certo senza guida fino a Cusano, ma quando stava per at-

traversare la strada provinciale per imboccare quella che conduce a Zoppola, la carretta urtò su un paracarro, si ruppero le stanghette ed esso, liberato del veicolo si dava alla fuga verso Pordenone.

Il Mecchia, all'urto, si destò, e non sapendo darsi una ragione di quanto era accaduto, e vedendo il ruotabile senza cavallo, proseguì a piedi fino al ponte sul Meduna, ed entrò in una delle case esistenti in quei paraggi. Narrata la sua malavventura, si fece fare un caffè, e volendo pagarlo s'accorse che dal suo portafoglio erano esultate L. 385.

Le autorità indagano per sapere chi fossero gli individui montati sulla carretta del Mecchia, e più specialmente l'individuo che si trovava sul ruotabile allorchè il Mecchia si era abbandonato in braccio a Morfeo.

San Daniele

23 dicembre.

L'Inno cattolico.

Invado forse la rubrica altrui discorrendo di roba musicale; ma poichè altri, mi pare, non ha ancora parlato dico io una parola sull'Inno cattolico italiano che ebbi in dono dall'amico di Roma signor Pompeo Carnevali autore della musica. L'Inno già stato eseguito dall'ultimo pellegrinaggio venuto alla presenza del Santo Padre, è, come scrive la *Vera Roma* e l'*Osservatore Romano*, indicatissimo allo scopo cui è diretto e per la sua facilità di esecuzione per tenori e bassi e per la bontà melodica che lo rende subito attraente. È naturale, è giovevole, stimolante che un esercito, un partito qualunque, abbia il suo peana, l'espressione di sé portata innanzi dalla prima fra le arti la musica: lo dice la *Marsigliese*, l'Inno di Garibaldi, quello dei lavoratori.

È perciò troppo giusto che anche i cattolici, stretti al patto di adoperare le armi della democrazia cristiana per instaurare tutto in Cristo, abbiano il loro inno; e che questo sia diffuso, imparato, preso su dalle orecchie di tutti. Questo concetto, questo voto è già stato esposto da autorevoli giornali cattolici. I Comitati cattolici, Sezioni giovani, Società ecc. che desiderano avere la composizione, si rivolgano presso l'autore signor maestro Pompeo Carnevali, Roma, Piazza Scossacavalli, 62.

Una malattia molto comune.

Domenica 13 corr. le elezioni delle cariche alla S. O. non ebbero luogo per assenza di elettori: domenica scorsa si fecero ma con una apatia notevole: ci deve proprio essere anche il bacillo parente forse di quello della malattia, la nonna, la quale fa stare dolcemente colle mani alla... (non è più tempo di dire all' *avviso*) banti alla tazza del buon vino e caffè.

Sono oltre 400 soci elettori, i votanti furono 75. Riuscì eletto Presidente con 29 voti il sig. Felice Bianchi. Consiglieri i sigg. Beinat P., Biasutti R., Taboga G., Bombarda P., Cecconi C., Pellarini P., Zaghis G., Battelino G., Bino G., Gentili G., Legranzi B., D'Agosto L., Siudaci: Carelli C., Gattoli G., Manchini E. I nomi non sono posti per ordine di voti ricevuti.

Ed ora s'attende l'opera del Consiglio rieletto, opera utile domandata dai tempi per il reciproco sovvenimento. Perchè la società possa aver libera le mani alla beneficenza si badi di non metterle né di lasciar mettere le manette sotto apparenza di braccialetti con certe modificazioni statutarie che svizzerrebbero la natura stataria.

Lamenti

È istituito un corso di scuola serale. Fin qui bene. Ma è osservato però da quanti hanno orecchie e occhi che la scolaresca all'uscita verso le 10 di notte è abbastanza insolente, per le grida, fischi, schiamazzi per le vie, dove non è che un rincorrersi, un disturbare, suonare i campanelli delle case ecc. Sarà conveniente che chi di dovere invigili e prenda le necessarie misure, tantopiù che è risaputo che più di qualcuno si serve della scuola serale come pretesto per uscire di casa.

Gemona

23 dicembre.

Per il S. Natale.

Domenica 27 corr. alle ore 17.12 nel teatrino dell'Oratorio Mariano i giovani della *Scuola paterna* diretta dai RR. PP. Stimatini, daranno in onore di Gesù Bambino un trattenimento, che siamo sicuri, riuscirà una cosa veramente graziosa. Vi sarà un'accademia di canto, musica e recitazione.

Tolmezzo

23 dicembre.

Uxoricidio.

Domenica fra i coniugi Gessandini di Illegio, sorse una questione pare per cause d'interesse. Dalle parole si passò ai fatti ed il marito abbrancata una sedia la lanciò contro la moglie colpendola alla testa.

Al momento i coniugi furono separati e nessuno fece caso dell'avvenuto. Sanonchè la povera donna il giorno appresso dovette guardare il letto e ieri alle due pomeridiane cessava di vivere.

Bisogna notare che la donna era affetta da cancro alla fronte. Credesi che il colpo ricevuto in corrispondenza del cervello abbia contribuito alla morte della sventurata.

Il dott. Cominetti fu richiesto dall'autorità giudiziaria per le constatazioni dovute, ed intanto il feritore venne arrestato. Oggi nel pomeriggio si farà l'autopsia al cadavere.

Buia

22 dicembre.

Sempre la crisi.

Si è parlato molto sui giornali intorno alla crisi comunale, specialmente nel *Giornale d'Udine*, nel *Friuli* e nella *Patria*; tuttavia i lettori non hanno potuto formarsi un'idea esatta della situazione; ciò avvenne perchè questi tre giornali scrissero soltanto quello che a loro, o meglio ai fratelli corrispondenti interessava di scrivere.

Quei signori fratelli non fecero che dare addosso al sindaco (il quale a tanti meriti anche per il progresso e per l'istruzione) perchè votò contro il programma dei democratici-socialisti, ma nulla scrissero contro i consiglieri che tutti furono contrari. Non proposero il referendum, come era logico facessero, perchè sapevano che il popolo era contro, meno qualche lodevole eccezione, come quella del *Barbiere* e dell'evoluto maestro comunale ecc.

Avete messa troppa carne al fuoco signori! Dovete essere più prudenti, più pratici, come lo siete stati nel non proporre l'abolizione dell'insegnamento quantunque seguaci dell'onor. Franceschini.

Non verrà il Commissario Regio perchè Buia è stata per tanti anni ancora amministrata senza i signori dimissionari, se però venisse la causa sarebbero proprio, ed esclusivamente, i signori dimissionari.

Segnacco

23 dicembre.

Due fatti di sangue.

Due fatti vennero in questi giorni a turbare la quiete di questo paese. Sabato sera certo Nannin Antonio, d'anni 38, recavasi come il suo solito a bere nell'osteria di Bernardin. Appena entrato venne assalito da certo Piccoli e ferito alla testa con un bicchiere.

Domenica sera il fratello del ferito mentre ritornava in paese, reduce da una gita, venne assalito da uno sconosciuto che gli inferse con violenza tre coltellate nella schiena.

L'autorità indaga sul fatto.

Valle di Raccolana

22 dicembre.

In fasio.

Finalmente ci è giunto a maestro il sig. Boleatto Luigi, un giovine venticinque sui cinque lustri, del tratto affabile, delle maniere gentili, delle idee colte, che promette un fruttuoso apostolato magistrale in mezzo a noi. Sia intanto il benvenuto.

A Raccolana quel simpatico sacerdote ha combinato un grazioso circolo Filodrammatico composto dei giovanotti più colti e briosi, dai quali si attende nel prossimo Carnevale un qualche debutto teatrale che abbia a levarci la melanconia che talvolta arrecano queste rocce aride ricoperte di neve. Forse gli atti saranno intermezzi da qualche pezzo musicale che caccierà la noia di attendere il seguito della rappresentazione. Dai signori Pesamosca viene gentilmente concesso il vasto elegante salone che l'estate ospita tanti signori d'oltre confine che corrono a respirare l'aria pura e balsamica di questi paesi. Bella l'idea, ottima l'iniziativa che ridonda ad onore di tutti quelli che prestano l'opera loro.

È insistente la voce che si pensi di fondare una cassa rurale di prestiti per Chiussaforte, Raccolana e Canale. Coraggio, D. Giacomo! Ognuno veda che il prete non è un... oscurantista! Sono questi gli atti filantropici che vogliansi oggidì.

« Il Crociato è bugiardo! » fu l'espressione che uscì l'altro dì dalla bocca di un imberbe ragazzo che volle fare la voce grossa. Perché? « Perché dopo tanto che ha gridato che i cattolici non vadano alle urne, ora raccomandanda di farsi elettori ». (sic) Non seppi il poveraccio distinguere fra elezioni politiche e amministrative, e quindi fra deputati al Parlamento e consiglieri al Comune. Se avesse saputo ciò non avrebbe certamente commesso un errore tanto madornale. Al *Crociato* peraltro queste freccie non fanno né caldo né fresco.

Nogaredo di Prato

22 dicembre.

Azione cattolica.

Un confortante risveglio dell'azione cattolica l'abbiamo anche nel nostro paesello.

Date le precedenti istruzioni sull'organizzazione, domenica mons. Gori, professore nel Seminario Arcivescovile, ottenne di vedere quasi in effetto qualcosa di buono. Con la sua parola convincente perchè pratica, spiegò i benefici della Unione professionale, insegnò il modo per costituirla e farla fiorire. Quasi tutti quei di Nogaredo intervennero e per risultato si ha che in questi giorni si fonderà una sezione per gli emigranti, un'altra per gli agricoltori.

Che il buon seme produca!

Illegio

21 dicembre.

Scuola di disegno.

Iacominciata, per la prima volta, dopo la metà dello scorso novembre, la scuola di disegno in questo villaggio, ha già fatto progressi lodevolissimi sotto la diligente direzione dell'insegnante sig. Antonio Turolla e fratello Giovanni. Il concorso numeroso (42 e più) e la buona volontà degli alunni fanno sperare un bel esito finale. Lode al merito. P. A.

Rivignano

21 dicembre. Feste indimenticabili.

Autorità civili e militari in unione al clero e popolo paesano e limitrofo...

Et il nostro parroco? Anima, cuore, impulso di un'opera di tanta importanza...

Consiglio Provinciale

(Continuaz. della seduta del 21)

Interpellanza.

Il cons. Coren svolge quindi la sua interpellanza sul non felice esito pratico...

Renier risponde che la lavanderia non venne ancora ufficialmente collaudata...

Par le spese incontrate per la venuta dei Reali Stuehl muove alcune osservazioni...

Renier informa come e quando avverranno le pratiche d'invito, e legge una lettera del Sindaco Perissini.

Storni.

Casasola muove alcune osservazioni sulle spese fatte per l'Ospizio esposti.

Renier dilucida le spese incontrate. L'interpellante è soddisfatto.

Pianta organica degli impiegati.

D'Andrea propone alcuni emendamenti, nell'intento che senza nessun aggravio si migliori lo stipendio agli impiegati.

Pecile fa voti perchè si provveda anche per il personale dell'Istituto Tecnico, cioè per il segretario ed i bidelli.

Magrini, crede il caso di poter migliorare lo stipendio dell'ingegnere capo e del direttore del Manicomio.

Renier si riserva di studiare le proposte per gli impiegati dell'Istituto Tecnico.

Marsiglio ritiene che per il personale dell'Istituto Tecnico debba provvedere il Governo.

D'Andrea e Pecile, persistono nei loro emendamenti.

Renier. Farà le pratiche suggerite dal Marsiglio, ma le crede senza risultato.

Barnaba, raccomanda anche gli stradini. Renier. Ma se si provvede anni fa!

Barnaba. Si tenga conto a suo tempo. Renier. Non si può promettere.

Biasutti. Loda la pubblicazione della tabella da cui emerge quanto si spenda nella varie provincie e fa un confronto fra Udine e Napoli.

Renier. Ma siamo a Napoli! Posti ai voti gli emendamenti proposti dal D'Andrea vengono respinti...

Roviglio. Comunica al Consiglio come le acque abbiano danneggiato il ponte sul Cosa. Si dovrà provvedere colla spesa di L. 12,000.

Parrocchia di S. Maria d. Carpedeto, per questa volta di riserva pontificia vacante per morte del M. Rev. D. Girolamo Prospero ultimo Parroco, seguita addì 14 p. p. Giugno.

Parrocchia di S. Matteo di Monajo, di patronato dei Carifamiglia, vacante per morte del M. Rdo Don Gio. Batta Moro ultimo Parroco seguita addì 14 p. p. agosto.

Vicaria di S. Eufemia di Segnacco, vacante per morte del M. Rdo D. Dionisio Lucis ultimo Vicario seguita addì 5 p. p. maggio.

Vicariato della Chiesa Parrocchiale di S. Maria di Tricesimo, vacante per conseguimento del Beneficio Parrocchiale di S. Maria di Tricesimo dell'ultimo Vicario D. Giovanni Buttò.

Inchiesta ministeriale.

Dal Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio venne qui inviato il dott. Enrico Raseri per fare una inchiesta sui metodi con cui vengono rilasciati i passaporti e per conoscere il contingente degli emigranti udinesi.

Pel « Pranzo di Natale » alle famiglie povere.

Quanti desiderano che il loro nome e il loro contributo generoso non manchi a quest'opera di gentile fratellanza e di fine carità...

Quanti non vogliono privarsi, nel giorno sacro alla pace e alla letizia spirituale fra le domestiche pareti, del pensiero di aver dato parte della propria gioia a chi ne è privo...

Le mammine che amano educare i figli ai sentimenti gentili...

Tutti, si affrettino a portare l'obolo loro. Circa un migliaio di poveretti aspettano; e si vorrebbe non dire il no crudele a nessuno!

Sua Ecc. l'Arcivescovo Mons. Pietro Zamburlini offre L. 20 — sig. Antonio Rizzani di Leonardo L. 10.

(Le offerte si ricevono presso la Libreria Gambierasi — e presso il signor Domenico De Candido).

L'incendio di S. Osvaldo.

Le prime voci che ieri sera corsero, circa l'incendio scoppiato a S. Osvaldo, erano alquanto esagerate, il pronto accorrere dei pompieri, comandati dal loro bravo capo sig. Petoello, scongiurarono ogni maggior danno che poteva derivare, causa il vento che spirava in allora.

L'incendio scoppiò in casa di certa Peressani Maria vedova Degani d'anni 46 fu Andrea, e distrusse una parte del fabbricato e diversi indumenti. Il danno si aggira fra le duecento, duecento cinquanta lire. La Peressani è assicurata.

Camera del lavoro.

Ieri si chiuse il concorso al posto di segretario della Camera del lavoro.

I concorrenti sono 11 e due si ritirarono. Stasera si riuniranno i componenti la commissione per l'esame dei titoli.

In Ospitale.

Venne medicata al nostro Ospitale certa Girardis Anna d'anni 7, di Carlo, per ferita da taglio alla palpebra superiore destra. Guarirà in 8 giorni.

Polso ferito.

Maria Minisini d'anni 14, di Giuseppe, ricorse alle cure del medico di guardia dell'Ospitale per una ferita da taglio al polso sinistro. La ferita, avvenuta per causa accidentale, guarirà in 7 giorni.

Cronaca religiosa

Domani a sera, per la vigilia del Santo Natale, nella chiesa di S. Pietro m. la funzione avrà principio alle ore 6 1/2.

Finita la recita del Mattutino, si celebrerà la S. Messa, durante la quale si eseguirà eccellente musica del m. Perosi (Missa Eucharistica).

Presso la

BANCA POPOLARE FRIULANA

Servizio di CASSETTE FORTI per custodia (Safe - Deposits)

Prezzi d'abbonamento:

Formato 1° Trimestre L. 7.50 Semestre L. 10 — Anno L. 15. Formato 2° Trimestre L. 10 Semestre L. 15 — Anno L. 25.

Sac. Edouardo Marcuzzi Direttore resp

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di quest'acqua è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI. PREMIATE con medaglia d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero. Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

LA DITTA Rizzani & Capellari avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Per le prossime feste PANETTONI sempre freschi ENRICO CAUCICH PASTE e DOLCI di fattura speciale. Premiato all'Esposizione Region. di Udine 1903.

Giovanni Bottacin fu Giuseppe VENEZIA. Primaria Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e lamina ottone argentato e dorato. Deposito S. Bartolomeo Calle della Bissa 5462-64-65. Officine SS. Giovanni e Paolo 6283-84.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE Premi 1500 PER Lire 40,000.00 Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Mercatenuovo.

D. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. **GIACOMO COMMESSATTI.**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.53	9.55	D. 9.28	11.05	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 7.24	8.12 10.40	D. 6.20	8.07 9.53
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 13.16	14.15 19.46	M. 12.30	14.26 15.50
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 17.56	18.57 22.18	D. 17.30	19.04 21.16
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24	8.17 10.16	D. 7.00	8.57 9.53
D. 5.00	10.25	M. 9.00	12.55	M. 13.16	14.36 18.20	M. 10.25	14.24 15.50
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 17.56	19.19 21.30	D. 18.25	20.24 21.16
O. 17.25	20.25	M. 21.25	7.32	Udine Venezia		Venezia Udine	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.24	8.17 10.16	D. 7.00	8.57 9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16	14.36 18.20	M. 10.25	14.24 15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56	19.19 21.30	D. 18.25	20.24 21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damasci per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

Merce scelta, concorrenza impossibile

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
 Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma -
 Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.